

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

158 (LIII | II) | 2009
Varia

Maria Emanuela Raffi, *Autobiographie et imaginaire dans l'œuvre d'Ernest de Gegenbach*

Francesca Pagani



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8071>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2009

Paginazione: 439

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Pagani, « Maria Emanuela Raffi, *Autobiographie et imaginaire dans l'œuvre d'Ernest de Gegenbach* », *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 21 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8071>

Questo documento è stato generato automaticamente il 21 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Maria Emanuela Raffi, *Autobiographie et imaginaire dans l'œuvre d'Ernest de Gegenbach*

Francesca Pagani

NOTIZIA

MARIA EMANUELA RAFFI, *Autobiographie et imaginaire dans l'œuvre d'Ernest de Gegenbach*, Paris, L'Harmattan, 2008 («Espaces littéraires»), pp. 240.

- 1 In questa monografia Maria Emanuela Raffi presenta la figura di Ernest de Gegenbach a partire dall'epistolario privato di uno studente italiano (Carlo Dallospedale) e dagli scritti dell'autore, prodotti in un cinquantennio di attività.
- 2 Già in giovane età, periodo al quale è dedicata la prima sezione dell'opera, paiono emergere i tratti distintivi dello scrittore, preda di ardenti passioni, quali l'amore per la musica, in particolare il jazz, la seduzione esercitata dalla città di Parigi e il nascente desiderio sessuale.
- 3 Il secondo capitolo fa riferimento al primo incontro con Breton, definito da Gegenbach «une sorte d'archétype, de mage, d'ambassadeur de Lucifer» (p. 22). Il rapporto con il satanismo e, per opposizione, con la religione, è, come si evince dalla produzione dell'autore, ineludibile nelle sue opere a venire. Da queste muovono le sezioni successive – cinque – della monografia, che si focalizzano in primo luogo su *L'Abbé de l'Abbaye*, opera del 1927 dedicata a Pierre Reverdy e illustrata da Alexandre Alexeïeff. Il sottotitolo, *Poèmes surnaturalistes*, va a distinguere l'approccio dell'autore dalla visione surrealista e ne designa al contempo, a dire della Raffi, un'ideale filiazione con il surnaturalismo nervaliano.
- 4 La posizione di Gegenbach nei confronti del surrealismo si declina in *Satan à Paris* (1927), *Surréalisme et Christianisme* (1935), *Judas le vampire* (1949), secondo modalità «d'abord ambiguës, puis négatives» (p. 77), sino agli anni Cinquanta, quando la presa di distanza

diviene assoluta. Surrealista è pure l'esperienza amorosa dell'autore (p. 90), il cui oggetto del desiderio è riconosciuto da Maria Emanuela Raffi nelle figure femminili che ne segnarono la vita. I consueti *topoi* della donna-angelo e della donna-demonio vanno a costruire un *éternel féminin* in cui la *femme fatale*, inevitabilmente sfuggente e assente, è assunta al ruolo di visione esoterica, sino a divenire *l'éternel féminin* di Dio stesso.

- 5 La scrittura autobiografica, considerata tale sebbene sancita da un patto implicito, è individuata in *Judas le vampire*, e ne *L'Expérience démoniaque* (1949), in cui la componente tematica – il demoniaco per l'appunto – determina la continua transizione tra realtà oggettiva e finzione. Questa scrittura di *autofiction* assume negli anni successivi la forma del frammento, mentre le tematiche si orientano verso la ricerca dell'origine. L'esperienza artistica dell'ultimo Gegenbach si trova a percorrere le vie esoteriche che celebrano la magia rievocando la ricerca del Graal e della sorgente meravigliosa; queste convergono nella *Messe d'Or* (1977-78), in cui si svolge un rito iniziatico alla base di una celebrazione esoterica della sua «dernière fantasmagorie érotique» (p. 208).